



ACLI LAZIO

DOCUMENTO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE, DELLE ASSOCIAZIONI SPECIFICHE E PROFESSIONALI E DEI SERVIZI

L'Assemblea straordinaria rappresenta un momento importante per la vita associativa che consente di riflettere su cosa sono le Acli provinciali e regionali del Lazio e quale ruolo dovranno avere a fronte di cambiamenti e nuovi bisogni.

Il Consiglio regionale delle Acli del Lazio nella riunione del 4 giugno 2015 ha approvato il presente documento dopo lo svolgimento di tutte le Assemblee provinciali a cui hanno partecipato membri di Presidenza regionale nell'ottica dell'ascolto e della dialettica attiva. Dai territori sono giunti significativi stimoli di processo e di contenuto; alcuni di questi raccolti in questo documento, rielaborati attraverso il punto di vista della dimensione regionale.

La riflessione iniziale condivisa è partita dall'esperienza associativa sul territorio per capire come rendere le Acli più accoglienti, presenti e vive, per poter rispondere all'interrogativo: qual è il ruolo delle Acli?

Questo ha portato ad una riflessione sul tempo che stiamo vivendo. Sono evidenti le problematiche dovute ai grandi mutamenti economici, politici; un momento storico in cui i tagli alle risorse, le disuguaglianze sociali sempre più accentuate, generano isolamento e sfiducia, anche nelle Istituzioni, sempre più distanti dal territorio e dai bisogni reali delle persone e delle famiglie.

Una crisi quindi che non è solo di tipo economico, ma anche valoriale e relazionale; e una crisi della politica non più in grado di dare risposte.

Le Acli provinciali e regionali del Lazio hanno evidenziato l'impegno dell'Associazione di indicare nuovi orizzonti per la ripresa di una fase di sviluppo sociale, contribuendo alla costruzione di risposte ispirate alla solidarietà e alla sussidiarietà, nel rispetto delle regole della democrazia.

Gli elementi da valorizzare e da cui partire sono:

- **la dimensione popolare.** È necessario rimettere al centro la natura popolare del nostro movimento riconoscendo, innanzitutto, il ruolo fondamentale che i circoli svolgono insieme ai Servizi e alle

Associazioni specifiche, di osservatori privilegiati delle ACLI nel territorio, antenne che intercettano i bisogni e offrono soluzioni grazie al contributo di tutto il sistema;

- la dimensione popolare in questa società ci porta ad essere dalla parte dei **poveri**. Nel termine “*poveri*” dobbiamo comprendere non solo quelli che non hanno redditi, ma coloro che si sentono soli e abbandonati, che non hanno più fiducia nel prossimo e nelle Istituzioni.

Il Santo Padre, nell’incontro con le Acli del 23 maggio u.s., ha parlato della fedeltà ai poveri, una missione a cui siamo chiamati ogni giorno anche mediante l’Alleanza contro la povertà, una rete di 33 associazioni che dal livello nazionale sarà esteso a quello regionale;

- il **lavoro**: “occorre ridare dignità al lavoro”, ciò significa favorire un adeguato contesto sociale, che non punti allo sfruttamento delle persone, ma a garantire la possibilità di costruire una famiglia e di educare i figli, di guardare al futuro. Va, quindi, recuperato il senso e il significato del lavoro quale strumento per la realizzazione e lo sviluppo integrale della persona, che non può essere relegato a semplice mezzo di sussistenza;

- **la partecipazione**: grazie ai circoli e alle nostre attività, occorre sviluppare forme di partecipazione dal basso che favoriscano l’interessamento alla cosa pubblica e al bene comune, per rispondere ai bisogni reali del territorio;

Questi sono i temi sui i quali tutti i giorni si confronta concretamente tutto il sistema Acli e a cui è chiamato a dare risposte sia direttamente che con il coinvolgimento delle Istituzioni e di altre realtà territoriali.

Come affrontare il cambiamento futuro:

- valorizzare i circoli quali luoghi di accoglienza in grado di intercettare i bisogni;

- potenziare la presenza dei servizi e delle associazioni specifiche nelle sedi provinciali, imprescindibili per lo sviluppo associativo del territorio;

- considerare la peculiarità del territorio per sperimentare servizi innovativi;

- promuovere e valorizzare il volontariato del servizio civile, dei promotori sociali, e di quanti operano nell’Associazione;

- programmare incontri culturali e sociali che permettano di favorire l’incontro, confronto e discussione, tra le persone e le realtà diverse;

- promuovere il Turismo sociale che possa essere motivo di aggregazione al fine di stimolare la nascita di nuovi rapporti interpersonali in grado di contrastare situazioni di solitudine e disagio affettivo-relazionale;
- porre le basi per attivare un tesseramento del sistema Acli;

La riflessione è seguita sul ruolo del livello regionale.

Le Acli provinciali e regionali del Lazio evidenziano l'importanza del ruolo del regionale partendo dalla domanda: *quale regionale vogliamo?* Una fase di valutazione e di rilancio in cui la collaborazione, le sinergie, tra il livello provinciale e il livello regionale, stanno dando già le prime risposte alla costruzione di una rete coesa e integrata tra l'Associazione e l'intero sistema. Le Acli del Lazio, che si mettono in ascolto e dialogo con i livelli provinciali, si pongono l'obiettivo di rafforzare un governo condiviso e di unità volto a lavorare insieme al territorio per dare risposte ai nuovi bisogni di povertà.

Per raggiungere l'obiettivo di rilancio del regionale occorrerà:

- Rinnovare il modello organizzativo, rafforzando il livello regionale, attraverso un percorso, che non può essere ridotto a mera riorganizzazione strutturale, ma dovrà essere elemento propulsivo di democrazia associativa e di innovazione sociale;
- valorizzare il ruolo del regionale nella *formazione di sistema di dirigenti/volontari* e nella *progettualità sociale*; nonché nella *comunicazione* quale strumento per la veicolazione delle buone pratiche tra una provincia e l'altra, tra associazioni specifiche e servizi;
- ridefinire il compito del regionale volto a sostenere lo sviluppo del livello provinciale, svolgendo un'azione di accompagnamento e supporto per le province più in difficoltà e valorizzando il ruolo di ciascuna; avviare quindi un percorso di scambio reciproco, in cui la realtà più strutturata colga nuovi stimoli dalla collaborazione con le altre province e al tempo stesso possa essere motore e stimolo per le altre realtà territoriali;
- rafforzare la rappresentatività del livello regionale rispetto al dialogo e alla concertazione con la Società Civile e le Istituzioni.

Presidenza e Consiglio Acli Lazio

(4 giugno 2015)